

bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ

BENVENUTI
ALL'ASTORIA,
DOVE LE STORIE,
LA CULTURA
E LE PERSONE
SI INCONTRANO

Processo partecipativo
“bellASTORIA! Immaginando
spazi culturali di prossimità”
nell’ambito del progetto di riuso
Ritorno all’Astoria

REPORT DI SINTESI E LINEE GUIDA

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON





INDICE

1. PREMESSA	2
2. IL PROCESSO PARTECIPATIVO	3
2.1 Introduzione	3
2.2 Le fasi del percorso	4
2.3 Le attività partecipative e le metodologie utilizzate	5
INDAGINE ONLINE “BELLASTORIA IN 15 MINUTI”	5
BELLASTORIA LAB	6
1° LABORATORIO - NIDI ARTIGIANALI DI PROSSIMITÀ	6
2° LABORATORIO - ASTORIA 15 MIN, ESPLORAZIONI FOTOGRAFICHE	6
3° LABORATORIO - PROGETTARE LA PROSSIMITÀ	8
INNESTI SULL'AUSA	10
3. LA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PERCORSO	11
4. LE LINEE GUIDA PER I SERVIZI E LE PRATICHE DI PROSSIMITÀ DELL'AREA “ASTORIA 15 MIN”	14
GLI ATTORI DI BELLASTORIA	20

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



1. PREMESSA

Nell'ambito di "Ritorno all'Astoria", progetto -sostenuto dal Bando Partecipazione 2021 e dal Comune di Rimini nel 2023- di riuso partecipato a base culturale del bene pubblico ex cinema Astoria -spazio oggi dato in concessione a Il Palloncino Rosso APS, Città Visibili APS e Alcantara ass. culturale e teatrale- i cittadini furono coinvolti in iniziative che fecero emergere una mancanza di senso di comunità e prossimità, nonché un bisogno di socialità.

A distanza di due anni, il Processo Partecipativo "**bellastoria! Immaginando spazi culturali di prossimità**", finanziato dal Bando Partecipazione 2025 della Regione Emilia-Romagna e presentato da Città Visibili APS, Il Palloncino Rosso APS, Associazione Culturale e Teatrale Alcantara, Ecomuseo Rimini Aps, Smagliature Urbane Aps e il Collettivo Il Nido, ha inteso valorizzare le esperienze pregresse, implementando le attività di ascolto e raccogliendo la voce dei più giovani.

Allo stesso tempo, il percorso ha voluto consolidare il valore sociale dell'ex cinema Astoria, valorizzandolo come luogo di prossimità e presidio di comunità e mettendo le basi per creare nuove opportunità per il contesto locale.

Oggetto del Processo Partecipativo è stato costruire insieme una **proposta di Linee guida per i servizi e le pratiche di prossimità** da sviluppare in una zona che è stata definita "**Astoria 15 min**" e che si sviluppa, per l'appunto, intorno all'ex cinema di via Euterpe coprendo una distanza di 15 minuti percorribili a piedi o in bicicletta.

Il presente documento vuole quindi:

- esprimere una visione condivisa sul significato dei servizi e delle pratiche di prossimità;
- definire i bisogni di prossimità degli abitanti dell'area, con un focus particolare sui giovani;
- mettere in luce gli spazi e le aree pubbliche e private, sottoutilizzate o dismesse, rifunzionalizzabili come beni comuni, a partire dall'ex cinema Astoria.

Il documento ripercorre gli obiettivi e le tappe del Percorso Partecipativo, le attività e le metodologie di ascolto e co-design utilizzate, e si conclude con alcune proposte, che costituiscono delle Linee Guida, di carattere operativo e gestionale, per immaginare e progettare un'area di territorio vivace, accessibile e vicina ai bisogni di chi la abita.

Tutti i documenti di restituzione del percorso, tra cui i report di sintesi specifici di ogni attività partecipativa (indagine e laboratori di co-design) e il Documento di Proposta Partecipata, sono consultabili visitando la pagina "ESITI" sulla piattaforma regionale PartecipAzioni:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/bellASTORIA/f/1091/>

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



2. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

2.1 Introduzione

Attraverso diverse attività partecipative strutturate attorno al quesito *“Come può uno spazio culturale mettersi a servizio dei bisogni sociali e di prossimità di un quartiere, e in particolare della popolazione giovanile?”*, i cittadini sono stati coinvolti in un ragionamento per:

- individuare i bisogni e i servizi di prossimità necessari per il quartiere e, in particolare, per i giovani;
- osservare il territorio e mappare gli spazi/aree che potrebbero garantire tali servizi;
- definire come la cultura possa mettersi al servizio della comunità cercando di comprendere quale ruolo le pratiche culturali possono assumere nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità;
- progettare almeno un servizio di prossimità da realizzare presso l'ex cinema Astoria (individuata come area test per l'attivazione di servizi di prossimità), rendendo il bene un presidio di comunità in grado di aumentare il livello di welfare culturale e sociale del quartiere.

Hanno partecipato al processo partecipativo:

- i partner di progetto: Il Palloncino Rosso Aps, Ecomuseo Rimini Aps, Smagliature Urbane Aps, Collettivo Il Nido, Associazione Culturale e Teatrale Alcantara
- i cittadini e le cittadine, in particolare chi abita o frequenta l'area “Astoria 15 min”

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



2.2 Le fasi del percorso

FASE 1 AVVIO E CONDIVISIONE (08/09-16/10)

- costituzione del TdN e impostazione metodologica
- costituzione del CGL
- mappatura delle altre realtà da coinvolgere (culturali e giovanili)
- preparazione del piano di comunicazione e di monitoraggio
- avvio del piano di comunicazione e apertura della pagina web sulla Piattaforma PartecipAzioni

FASE 2 SVOLGIMENTO (17/10-31/12)

Realizzazione delle attività partecipative:

- preparazione e disseminazione dell'indagine online "BELLASTORIA IN 15 MINUTI", rimasta aperta per tutto il processo, e realizzazione di interviste one to one, per l'emersione di bisogni di prossimità, idee e suggestioni.
- realizzazione di 3 laboratori di co-design, "BELLASTORIA LAB", che hanno visto l'inserimento di pratiche artistiche tra le metodologie utilizzate per la conduzione
- realizzazione di Innesti sull'Ausa: una attività di animazione territoriale e storytelling per valorizzare il ruolo della cultura nella promozione del welfare sociale e comunitario
- scrittura partecipata delle Linee Guida per i Servizi di prossimità

FASE 3 CONCLUSIONE (01/01-30/04)

- provvedimento dell'ente titolare della decisione
- monitoraggio ex post e comunicazione pubblica degli esiti
- redazione della relazione finale

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



2.3 Le attività partecipative e le metodologie utilizzate

INDAGINE ONLINE “BELLASTORIA IN 15 MINUTI”

Partecipanti all'indagine online/interviste one to one: 54

Restituzione indagine consultabile sulla piattaforma *PartecipAzioni*

Con l'indagine e le interviste, rivolte a coloro che vivono o frequentano l'Area “Astoria 15 min” si è provato a dare risposta ad alcune domande riassumibili in queste tre:

- Quali servizi di prossimità vorresti trovare nell'area “Astoria 15 min”? Cosa esiste e cosa manca?
- Quali spazi esistenti (pubblici o privati) nell'area “Astoria 15 min” potrebbero ospitare nuovi servizi?
- Pensando all'Astoria Hub, quali servizi di prossimità ti sembrano più utili?

L'indagine è rimasta aperta per tutto il processo e gli esiti sono confluiti in un report di sintesi.

I risultati intermedi dell'indagine sono stati condivisi con i partecipanti dei laboratori, per arricchire il confronto grazie ai dati raccolti.

Dall'indagine e dalle interviste emerge una forte carenza di spazi aggregativi stabili, inclusivi e accessibili nel quartiere, in particolare per bambini, adolescenti, giovani e famiglie. Si ritiene che l'offerta culturale e ricreativa possa essere più ricca e continuativa, potenziando le strutture esistenti (come l'ex cinema Astoria e spazi sfitti).

Si evidenziano alcuni problemi di accessibilità e mobilità: percorsi pedonali dissestati, piste ciclabili insufficienti, presenza di barriere architettoniche e il trasporto pubblico da potenziare.

C'è una forte richiesta di ludoteche, spazi per studio e coworking, luoghi aggregativi e di socialità informale con libero accesso e servizi educativi (laboratori, aiuto compiti, educativa di strada), pensati anche per persone con fragilità.

Inoltre, viene sottolineata l'importanza della cura degli spazi verdi, da sistemare e valorizzare, anche attraverso l'attivazione di pratiche di cura dello spazio pubblico in grado di promuovere partecipazione e cittadinanza attiva a livello di quartiere.

Infine, viene sottolineata l'importanza di creare contesti di scambio intergenerazionale, abilitanti per i più giovani e soddisfacenti per i più anziani.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



BELLASTORIA LAB

1° LABORATORIO - NIDI ARTIGIANALI DI PROSSIMITÀ

Sabato 15 novembre, 15.00–18.00

Partecipanti: 8 persone e 2 bambini

Restituzione 1° laboratorio consultabile sulla piattaforma *PartecipAzioni*

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

In collaborazione con Il Collettivo Il Nido ed Enrico Battarra, i partecipanti sono stati coinvolti nella costruzione di nidi artigianali utilizzando rami di salice a simboleggiare il senso di appartenenza ad uno spazio che può diventare un luogo culturale di prossimità.

Durante l'attività manuale, i partecipanti sono stati invitati a scrivere una riflessione in risposta ad una domanda ispirazionale, su alcuni biglietti che sono poi stati legati ai nidi.

Allo stesso tempo, le conduttrici del laboratorio hanno facilitato un dialogo aperto sul modo in cui i cittadini e le cittadine vivono il quartiere per immaginare un'area di territorio vivace, accessibile e vicina a chi la abita.

In particolare i partecipanti hanno liberamente risposto, scrivendo su alcuni post-it a tre domande guida utili per indagare il tema dei servizi e delle pratiche di prossimità, capire quali bisogni tali servizi potrebbero rispondere e, infine, immaginare come la cultura può facilitare pratiche di vicinanza e solidarietà tra i cittadini.

Le **risposte dei partecipanti** e gli **esiti del confronto** sono riportate nelle Linee Guida.

I nidi artigianali realizzati durante il laboratorio partecipativo sono diventati invece un'installazione artistica, "Nidi della prossimità", esposta il 29 novembre durante l'evento "Innesti sull'Ausa" curato da Ecomuseo Rimini APS.

2° LABORATORIO - ASTORIA 15 MIN, ESPLORAZIONI FOTOGRAFICHE

Sabato 22 novembre, 15.00–18.00

Partecipanti: 10 persone

Restituzione 2° laboratorio consultabile sulla piattaforma *PartecipAzioni*

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

Il secondo laboratorio partecipativo "Astoria 15 min, esplorazioni fotografiche" – a cura di Smagliature Urbane APS e Abele Gasparini - è stata una passeggiata per osservare e raccontare attraverso le immagini gli spazi sottoutilizzati o poco valorizzati che potrebbero ospitare servizi o pratiche di prossimità diventando beni comuni.

Il laboratorio è stato strutturato attorno al concetto della "città dei 15 minuti", un approccio di pianificazione urbana incentrato sulla creazione di comunità vivibili e incentrate sull'uomo, in cui i residenti possono accedere a tutti i servizi essenziali e alle esigenze quotidiane entro 15 minuti (a piedi o in bici) dalle loro case.

Si è trattato quindi di un workshop urbano fotografico, un percorso esplorativo per raccontare e creare storytelling sul quartiere, proseguendo nella co-costruzione con i cittadini di un archivio digitale di immagini che raccontano la forma fisica e sociale della vita nel quartiere. Le foto

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



scattate, infatti, confluiranno nel più ampio progetto di costruzione di una mappa di comunità della zona dell'Ausa a cura di Ecomuseo Rimini APS.

Dopo una breve introduzione i partecipanti sono stati divisi in due gruppi e, guidati dalla domanda *“quali spazi/aree pubblici e privati possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?”*, hanno esplorato due zone diverse dell'area “Astoria 15 min” l'Area Centro AUSA e l'Area V PEEP, analizzando alcuni componenti urbani:

- Mixité funzionale e accesso ai servizi essenziali – c'è una varietà di edifici, funzioni e servizi (abitazioni, negozi di alimentari, farmacie, uffici, scuole, strutture sanitarie ecc) nelle immediate vicinanze?
- Spazi verdi e parchi pubblici/privati – com'è il verde urbano (parchi, viali alberati, giardini di quartiere) e come viene utilizzato? che funzione svolge?
- Strutture sociali, servizi culturali e ricreativi – ci sono istituzioni culturali ed eventi (teatri, musei, gallerie e festival, ecc.) nelle immediate vicinanze? ci sono strutture socio-culturali (biblioteche, centri sportivi, parchi giochi e altri spazi comunitari come centri anziani, centri giovani)? che servizi offrono?

Durante l'esplorazione urbana, sono stati inoltre invitati a portare l'attenzione su aspetti come:

- la raggiungibilità delle aree: come ci si arriva? ci sono fermate del trasporto pubblico locale? ci sono percorsi pedonali e ciclabili? qual è la loro condizione? sono accessibili e sicuri?
- l'accessibilità delle aree: gli spazi pubblici sono a misura di tutte e tutti? chi usa e frequenta gli spazi?
- la sicurezza delle aree: le strade e gli spazi sono ben illuminati? come percepisci la sicurezza?

I partecipanti hanno fotografato quanto osservato e annotato su delle schede canvas di supporto. Tornati in plenaria i gruppi, con il supporto delle foto realizzate, si sono confrontati su quanto emerso.

GRUPPO 1: Area Centro AUSA

È parere dei partecipanti che l'Area Centro AUSA presenti diverse criticità legate all'accessibilità, alla sicurezza e alla qualità degli spazi pubblici: mancherebbero le pensiline alla fermata del bus, le rampe non sono adeguate a persone in carrozzina o con passeggini, nelle aree verdi mancano fontanelle, illuminazione funzionante e arredi che favoriscano socialità e inclusione, alcune aree risultano percepite come insicure o poco accoglienti, con spazi sottoutilizzati o chiusi. Allo stesso tempo, emergono potenzialità legate alla presenza di servizi, campi sportivi, gruppi attivi e luoghi frequentati, che potrebbero diventare poli di aggregazione se ripensati con più cura, attrezzature, sedute e strutture che facilitino l'aggregazione, giochi accessibili e funzioni comunitarie che stimolino incontro, partecipazione e senso di appartenenza.

GRUPPO 2: Area V PEEP

Le criticità rilevate dai partecipanti esplorando l'Area V PEEP sono legate all'accessibilità e alla qualità degli spazi: vi sono percorsi bui e dissestati, diverse barriere architettoniche, le aree verdi

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



sono poco curate e vi sono diverse panchine rotte, mancano rastrelliere e attraversamenti ciclabili sicuri, sono presenti diversi negozi sfitti e gli edifici residenziali sono anonimi e con funzioni comunitarie limitate. I partecipanti hanno comunque notato qualche intervento puntuale in alcuni condomini, come la presenza di montascale e di “salotti di panchine”, espressioni di un potenziale aggregativo e inclusivo da valorizzare e rendere scalabile e replicabile su tutta l’area.

I due gruppi hanno infine avanzato delle proposte che sono state inserite nel presente documento nella sezione Linee Guida.



3° LABORATORIO - PROGETTARE LA PROSSIMITÀ

Venerdì 28 novembre, 18.30–20.30

Partecipanti: 11 persone

Restituzione 3° laboratorio consultabile sulla piattaforma PartecipAzioni

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

Il terzo laboratorio partecipativo “Progettare la prossimità” – a cura di Il Palloncino Rosso APS è stato un incontro di service-design per la progettazione di un servizio o pratica di prossimità da sperimentare presso i locali dell’ex cinema Astoria (area test), tenendo in considerazione gli esiti dei primi due laboratori. A guidare il laboratorio vi è stata la domanda: *“quale servizio di prossimità possiamo testare?”*.

L’incontro si è aperto con una introduzione che ha restituito ai partecipanti quanto emerso sia dagli incontri laboratoriali precedenti sia da una parziale analisi dell’indagine digitale diffusa

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



nell'area. La restituzione ha fatto emergere i bisogni e necessità rilevate nel quartiere utili per la progettazione di un servizio di prossimità ad hoc per il contesto.

La prima parte dei lavori ha previsto un'attività individuale di brainstorming, durante la quale ogni partecipante ha scritto su dei post-it uno o più servizi di prossimità che ritiene prioritari da attivare presso l'ex cinema. Successivamente i partecipanti hanno letto le loro proposte che sono state clusterizzate per ambito tematico. In questo modo si sono individuati i due ambiti principali di servizi su cui lavorare nella seconda fase della serata.

I due servizi scelti dai partecipanti per la creazione dei gruppi di progettazione del servizio sono stati:

- 1) LABSTORIA - coworking e costudying di quartiere
- 2) ASTORiateca - biblioteca, scambio di libri, oggetti e saperi

Successivamente, il lavoro in gruppi ha previsto un'attività di progettazione del servizio o pratica di prossimità, con il supporto dello strumento della "SERVICE BLUEPRINT", che restituisce il punto di vista dell'organizzatore di un servizio e supporta il ragionamento nel determinare cosa serve effettivamente per realizzare lo stesso, andando ad individuare: obiettivi, strumenti e risorse materiali, persone, procedure, competenze interne ed esterne e risorse economiche.

I partecipanti hanno deciso di provare, da gennaio 2026, a sviluppare entrambi i servizi, creando un gruppo permanente di progettazione e coordinamento. La proposta è un esito inatteso del progetto.

Le due proposte, inserite nelle Linee Guida, sono state oggetto di votazione sulla Piattaforma PartecipAzioni: è stato chiesto infatti ai cittadini di scegliere il servizio che vorrebbero vedere progettato e realizzato per primo.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



INNESTI SULL'AUSA

mesi di ottobre e novembre, con evento finale sabato 29 novembre, 16.00–19.00

Partecipanti: 135 persone

- 12 artisti e collettivi selezionati con la Call To Action
- 15 cittadini che hanno partecipato all'evento finale portando installazioni artistiche
- 10 abitanti/residenti/condomini presenti agli incontri e nella chat WhatsApp dedicata
- 4 partecipanti cittadini
- 24 volontari (curatrice, collaboratori, grafici, artisti, collettivi, condomini, amatoriali)
- 70 spettatori all'evento finale (55 prenotati e 15 passanti residenti dei condomini)

Breve video di restituzione di "INNESTI SULL'AUSA", che raccoglie i momenti delle installazioni e delle performance realizzate collettivamente tra i porticati e gli androni dei condomini.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

"INNESTI SULL'AUSA – Un rito collettivo fluviale dell'Ausa" di Ecomuseo Rimini APS, ideato e curato da Sonia Fabbrocino Belli, nasce da un percorso partecipato artistico-antropologico nel V° Peep Ausa, che ha messo insieme espressioni artistiche diverse e memorie degli abitanti come co-autori.

L'iniziativa ha voluto valorizzare il legame tra il corso fluviale, il paesaggio urbano e la vita quotidiana, in spazi di prossimità, trasformando gli spazi abitativi in luoghi di arte pubblica, relazione e condivisione. Attraverso l'incontro tra artisti e residenti, si è risvegliata la memoria dell'Ausa, generando nuove connessioni e un racconto corale che ne celebra collettivamente l'identità. L'iniziativa ha, pertanto, valorizzato spazi non convenzionali e il patrimonio immateriale del quartiere, trasformando androni, porticati e giardini dei condomini in una residenza artistica e in un rito condiviso. Un percorso che ha accolto memorie, percezioni e nuove documentazioni, attivando relazioni e processi creativi capaci di raccontare il territorio e la comunità. Un'occasione di innovazione culturale che ha messo in evidenza la forza dell'arte come strumento di coesione sociale.

L'evento site-specific "Innesti sull'Ausa" del 29 novembre è nato da una Call to Action e da un'indagine artistico-antropologica sviluppata tramite pratiche ecomuseali. Gli artisti performativi, in particolare giovani, che hanno risposto alla Call, nei mesi di ottobre e novembre, assieme agli abitanti del quartiere, hanno svolto 5 incontri e 15 residenze artistiche finalizzate a studiare e proporre azioni artistico-performative da realizzare, durante l'evento finale, negli spazi negli spazi abitativi comuni (androni, salette ad uso comune, giardini) di uno dei palazzi del V° Peep. In particolare, è stato proposto un itinerario di visita a tappe che, partendo dall'ex cinema Astoria, ha percorso le vie che conducono al condominio scelto come location finale. L'evento ha visto la realizzazione di 15 attività artistiche quali: allestimenti di esposizioni fotografiche, video, brevi performance di danza, letture di storie, poesie e musica, performance site specific antropologiche, installazioni urbane.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



3. LA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PERCORSO

Dall'inizio alla fine del processo la comunicazione pubblica è stata un costante strumento di ingaggio della comunità.

Infatti, le attività di comunicazione non sono state volte soltanto alla diffusione delle informazioni relative al progetto, dei risultati raggiunti, della programmazione culturale, ma sono state progettate come un vero e proprio strumento per l'engagement dei beneficiari, portando al centro della comunicazione la comunità in qualità di ambassador del progetto.

Il TdN ha condiviso una strategia di comunicazione, con proposta di identità visiva ad hoc e un piano editoriale multicanale, capace di raggiungere pubblici diversi.

Il piano approvato è stato messo in atto dall'inizio alla fine del Percorso Partecipativo.

IDENTITÀ VISIVA

Il Processo Partecipativo ha voluto valorizzare gli esiti del percorso laboratoriale di ricerca e studio realizzato nell'ambito di Ritorno all'Astoria, tra febbraio e giugno 2025, con gli studenti e le studentesse del primo anno del laboratorio di Design della comunicazione 1B di UNIRSM Design, Università di Design della Repubblica di San Marino. Obiettivi del percorso di ricerca sono stati quelli di esplorare prodotti comunicativi innovativi e sviluppare un progetto di identità visiva del futuro Astoria Hub. Il naming del progetto è stato scelto tra le proposte dei ragazzi e delle ragazze che sono state maggiormente votate dai cittadini.

Inoltre, l'immagine coordinata del progetto bellastoria!, in termini di layout grafico, anticipa l'identità visiva scelta per il futuro Astoria Hub.

STRATEGIA MULTICANALE

La comunicazione è stata offline e online.

Offline:

- 2 comunicati stampa
- passaparola
- telefonate
- intervista durante la trasmissione "Io ne ho lette cose" di Radio Icaro - Icaro TV, radio della Provincia di Rimini che produce informazione locale (cfr. <https://youtu.be/7vx9djyXQq8> - minuto 06:00)
- stampati e locandine A3 con sia per il web che per la stampa, con la descrizione degli obiettivi del percorso e del programma dei laboratori e dell'attività di animazione territoriale, l'indagine online (QRCode)

Online:

- Piattaforma PartecipAzioni
- comunicazione social in particolare sui canali del più ampio contenitore Ritorno all'Astoria (post e storie), ma anche dei partner e membri del TdN
- l'indagine online (è stata una attività partecipativa che ha avuto anche un ruolo promozionale invitando i compilatori a partecipare ai laboratori e a Innesti sull'Ausa)
- newsletter e mail dedicate

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



I CANALI SOCIAL

Profilo Facebook e Instagram Ritorno all'Astoria

<https://www.facebook.com/RitornoAllAstoria>

https://www.instagram.com/ritorno_all_astoria/

PRODUZIONE PARTECIPATA E SITE-SPECIFIC

L'attività di animazione territoriale è stata occasione, tramite la Call to Action per artisti, di promuovere il progetto in tutte le sue fasi.

Sono stati coinvolti giovani e cittadini nella realizzazione di produzioni originali che raccontano le storie e le emozioni della comunità in relazione alla vita nel quartiere.

STORYTELLING E MAPPA DI COMUNITÀ

Durante i laboratori e l'Innesti sull'Ausa sono state ampliate le mappature urbane e sociali della zona lungo il torrente Ausa, patrimonio sociale di particolare importanza per la valorizzazione della memoria del quartiere.

I materiali raccolti in passato e quelli prodotti durante il processo partecipativo confluiranno tra gli elaborati della Mappa di Comunità che l'Ecomuseo di Rimini sta realizzando, mettendo a sistema le energie di molti.

TRASPARENZA

Tutte le notizie relative al processo e i contenuti di pubblico interesse sono stati pubblicati sul sito dedicato, costantemente aggiornato dai coordinatori, all'interno della piattaforma PartecipAzioni, compresi gli strumenti di e-democracy per il coinvolgimento della comunità, i report di sintesi degli incontri del TdN e del CGL e delle attività, il materiale fotografico.

Sul sito verrà caricato anche il presente documento e il DocPP, nonché la futura deliberazione dell'ente decisore. Inoltre, il presente documento e il DocPP saranno inviate tramite e-mail a tutti i soggetti coinvolti nel processo.

In particolare, sulla **Piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni** è stata creata una pagina dedicata al processo partecipativo "bellASTORIA! Immaginando spazi culturali di prossimità", <https://partecipazioni.emr.it/processes/bellASTORIA>.

Tale pagina è stata corredata da una serie di sezioni:

- homepage: in cui è stato descritto sinteticamente il processo;
- le fasi: in cui sono state descritte sinteticamente le fasi del processo;
- CI SONO!: campagna di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna rivolta ai partecipanti dei processi partecipativi per raccogliere dati utili a valutare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi della LR 15/2018;
- TdN e CGL: in cui sono stati descritti i ruoli, la composizione e gli incontri dei due organi;
- AGENDA: in cui sono state pubblicate le date, i programmi e gli esiti degli incontri;
- PARTECIPA: in cui sono state illustrate le diverse modalità per partecipare attivamente al processo;

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



- PROPOSTE: tramite lo strumento partecipativo “Proposte” sono state pubblicate le due proposte di servizi di prossimità emerse dal processo con possibilità di voto, commento, modifiche;
- ESITI: in cui sono stati pubblicati gli esiti del processo: i report di sintesi, il DocPP, la relazione finale con linee guida e i provvedimenti dell’ente responsabile della decisione.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI

**LE CITTÀ
VISIBILI**

CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



4. LE LINEE GUIDA PER I SERVIZI E LE PRATICHE DI PROSSIMITÀ DELL'AREA "ASTORIA 15 MIN"

Le presenti *Linee guida per i servizi e le pratiche di prossimità* sono un documento, frutto di quanto emerso dai partecipanti, che vuole definire i bisogni di prossimità degli abitanti dell'Area "Astoria 15 min", con un focus particolare sui giovani, mettendoli in relazione con gli spazi pubblici e privati, sottoutilizzati o dismessi, rifunzionalizzabili come beni comuni, a partire dall'ex cinema Astoria, individuata come area test per ospitare servizi o pratiche di prossimità.

Il documento vuole suggerire delle risposte alla domanda che ha guidato l'intero percorso partecipativo: *Come può uno spazio culturale mettersi a servizio dei bisogni sociali e di prossimità di un quartiere, e in particolare della popolazione giovanile?*

Obiettivi del documento sono:

- individuare i bisogni e i servizi di prossimità necessari per il quartiere e i giovani
- indicare gli spazi/aree che potrebbero garantire tali servizi
- comprendere il ruolo della cultura nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità, anche attraverso azioni di animazione territoriale, soddisfacendo bisogni e aumentando il benessere
- proporre almeno un servizio di prossimità da realizzare presso l'Astoria

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



1. L'area Astoria 15 min è davvero a misura di tutte e tutti?

Il quartiere necessita di spazi stabili, accessibili e inclusivi per la socialità, in particolare per adolescenti, giovani e famiglie, con servizi culturali, ludici, formativi e di coworking; occorre riqualificare percorsi pedonali e ciclabili, eliminare barriere architettoniche, potenziare trasporto pubblico e aree verdi, recuperare negozi sfitti e creare luoghi di incontro diffusi, co-progettati con la comunità, capaci di generare opportunità, creatività e benessere collettivo.

2. Come può uno spazio pubblico/spazio culturale farci sentire a casa?

I partecipanti ritengono che uno spazio pubblico o culturale possa farci sentire a casa quando ci si riconosce in esso, quando lo si può usare liberamente ed esserne responsabile e quando accoglie le nostre proposte ed espressioni, ce ne si può prendere cura e si possono costruire relazioni e condividere conoscenze e saperi con gli altri.

3. Cosa sono i servizi e le pratiche di prossimità?

I servizi e le pratiche di prossimità, secondo i partecipanti, sono azioni e opportunità che favoriscono relazioni di cura e condivisione, basate sulla reciprocità e sulla disponibilità a mettere, anche gratuitamente, tempo e competenze al servizio degli altri, generando benessere comune e legami di comunità. I partecipanti inoltre suggeriscono di sostituire la parola "prossimità" con "vicinanza".

4. A quali bisogni del quartiere e dei giovani possono rispondere?

I partecipanti ritengono che l'area "Astoria 15 min" esprima il bisogno di spazi liberi e accessibili dove incontrarsi, rallentare i ritmi della quotidianità, coltivare creatività e protagonismo giovanile, favorire comunità e aggregazione, offrire servizi utili come coworking, cinema per famiglie e una biblioteca oggi mancante.

5. Qual è il ruolo della cultura e degli spazi culturali nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità?

La cultura e gli spazi culturali, per i partecipanti, contribuiscono a creare nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità offrendo luoghi accessibili e inclusivi dove incontrarsi, scambiare esperienze, sviluppare senso critico e nuova consapevolezza. Tali spazi aiutano a costruire connessioni e comunità capaci di generare nuove forme di relazione e sostegno reciproco, riducendo le distanze sociali.

Non solo gli spazi culturali, ma anche l'arte stessa può essere motore di socialità e produrre relazioni sociali. A tal proposito la realizzazione del percorso partecipato artistico-antropologico "Innesti sull'Ausa" ha messo in luce il ruolo generativo delle iniziative culturali, capaci di facilitare la nascita di nuovi rapporti, favorire l'aggregazione, lo scambio di competenze e il protagonismo dei cittadini.

6. Quali proposte sono state avanzate per migliorare l'Area Centro AUSA? Quali spazi/aree pubblici e privati di quest'area possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?

Per migliorare la qualità e la vivibilità si propongono interventi di cura e riqualificazione degli spazi pubblici, tra cui:

- posizionare pensiline e panchine alle fermate degli autobus di Via Euterpe
- realizzare azioni di miglioramento del Ponte AUSA per garantire una maggiore accessibilità e percezione di sicurezza (come sistemare l'illuminazione e prevedere allestimenti nelle vetrine o opere di street art)
- valorizzare i parchi e aree verdi prevedendo maggiori punti ombra (in particolare sopra i giochi), fontanelle, arredi e giochi inclusivi, rastrelliere per bici
- ripensare l'area davanti alla chiesa (ora adibita a parcheggio) come piazza permanente per la comunità

In termini di spazi sottoutilizzati da rendere beni comuni i partecipanti propongono in particolare di **rifunzionalizzare le vetrine presenti nella zona del Ponte AUSA** realizzando interventi di prossimità quali: un cartellone informativo (info point) nella bacheca al semaforo di Via Euterpe, che possa fornire informazioni utili su ciò che il quartiere offre; cartelli informativi e pubblicità progresso; cartelli di sensibilizzazione; numeri utili come quelli antiviolenza o di pratiche di mutuo aiuto.

7. Quali proposte sono state avanzate per migliorare l'Area V PEEP? Quali spazi/aree pubblici e privati di quest'area possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?

Le **proposte** dei partecipanti sono legate a **interventi volti a rafforzare la dimensione comunitaria e la qualità degli spazi** urbani attraverso azioni di cura e attivazione sociale:

- creare ulteriori aree con panchine-salotto nelle aree pubbliche
- allestire nuovi luoghi di gioco e incontro come campi bocce, ping pong e zone barbecue
- aprire o utilizzare le salette condominiali e le bacheche per attività culturali ed espositive
- animare i cortili, le aree di transito e le ringhiere dei condomini con pratiche di urbanismo tattico
- creare orti di comunità e cinema di vicinato
- rigenerare i negozi sfitti ripensandoli come vetrine creative
- migliorare la mobilità dolce prevedendo la presenza di rastrelliere e maggiori attraversamenti ciclabili sicuri

8. Quali servizi di prossimità si propone di realizzare presso l'ex cinema Astoria (individuata come area test per l'attivazione di servizi di prossimità), rendendo il bene un presidio di comunità in grado di aumentare il livello di welfare culturale e sociale del quartiere?

I partecipanti hanno progettato i due servizi di seguito descritti.

a) LABSTORIA - coworking e costudying di quartiere

LABSTORIA ha l'obiettivo di creare uno spazio capace di generare connessioni, incontri e opportunità di scambio tra persone, favorendo anche relazioni utili allo sviluppo professionale.

Il servizio risponde al bisogno di costruire una rete tra cittadini e di offrire un ambiente ampio in cui possano nascere progetti condivisi, mettendo in comunicazione persone, aziende e il Centro per l'Impiego, che potrebbe anche contribuire con candidature e opportunità lavorative.

Il servizio è rivolto principalmente a ragazze e ragazzi minorenni, studenti universitari, lavoratori e liberi professionisti.

Si tratta di un coworking (e costudying) con accesso gratuito per studenti e universitari e a pagamento per professionisti.

È aperto in fasce orarie alternate, con chiusura prevista la domenica. L'accesso avviene tramite prenotazione, e gli utenti possono utilizzare gli spazi nel periodo di apertura stabilito.

Gli spazi sono organizzati su due livelli: il piano superiore (P+1) è pensato per professionisti e utenti che necessitano di tranquillità e silenzio, mentre il piano terra (PT) è destinato agli studenti universitari. Si prevede inoltre la realizzazione di piccoli box o "gabbionetti" insonorizzati per telefonate e videoconferenze, oltre a una sala riunioni e una sala conferenze.

Per il funzionamento del servizio sono necessarie due persone dedicate alle funzioni di segreteria, responsabili della gestione delle prenotazioni e dello spazio. Dal punto di vista materiale servono tavoli, sedie, librerie (realizzabili anche attraverso un laboratorio di autocostruzione), prese di corrente, connessione Internet stabile, un angolo ristoro autogestito con frigorifero, microonde e macchina del caffè. Tra i partner potenzialmente coinvolgibili rientrano il Comune e alcune agenzie interinali. Per coinvolgere i giovani si intendono utilizzare i social network e il sito web del coworking.

La sostenibilità nel tempo può essere garantita da piccole quote pagate dagli utenti che prenotano gli spazi, offerte sia in forma di abbonamento sia come pagamento a tantum. Sono inoltre possibili forme di crowdfunding e partecipazione a bandi.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



b) ASTORiateca - biblioteca, scambio di libri, oggetti e saperi

L'ASTORiateca è pensata come un punto di aggregazione culturale e ludico all'interno del quartiere. Il servizio nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio aperto per lo scambio di libri, di oggetti e di conoscenze, oltre a fungere da piccola biblioteca di prossimità, e risponde al bisogno di avere un luogo accessibile, inclusivo e sempre attivo in cui adulti, anziani, bambini e studenti possano incontrarsi, leggere, condividere competenze e partecipare alla vita comunitaria.

Tra i principali valori proposti ci sono la promozione della cultura, la sostenibilità attraverso il riuso, il senso di appartenenza e la partecipazione attiva degli abitanti.

Il servizio è rivolto principalmente agli abitanti del quartiere, ma rimane aperto a tutte e tutti: adulti, anziani, famiglie con bambini, studenti e chiunque voglia accedervi.

Il servizio funziona come una biblioteca di quartiere e come punto di scambio. I libri provengono in parte dalle eccedenze della biblioteca comunale, comprese eventuali copie doppie, e in parte vengono reperiti tramite una call pubblica rivolta ai cittadini.

Il servizio necessita di librerie, tavoli e sedie (preferibilmente recuperati tramite donazioni, annunci sui social o attività di autocostruzione) e di una zona per i più piccoli, con allestimenti specifici (libreria a misura di bimbo, tappeto morbido, tavolini, sedie basse e alcuni giochi).

Gli orari di apertura coprono l'intera giornata, dal mattino alla sera, per tutti i giorni della settimana.

Gli spazi previsti includono: un'area per giornali e riviste nella zona bar; scaffali per i libri al piano terra, nel foyer; un'area dedicata all'infanzia (da definire); una "casetta dei libri" esterna, aperta al libero scambio.

Sul piano organizzativo sono previste almeno tre persone presenti ogni giorno per la gestione del servizio.

Potranno essere coinvolti diversi soggetti pubblici e privati del territorio, tra cui: il Comune, la biblioteca comunale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado (ad esempio l'Istituto tecnico), Maggioli Editore, Hera, Campolavoro, Enaip, mobilifici della zona, la chiesa di quartiere e il centro anziani.

Particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento dei giovani, anche tramite scuole e percorsi formativi.

Il servizio potrà essere sostenuto attraverso la partecipazione a bandi e finanziamenti pubblici, oltre al contributo della cittadinanza che potrà donare libri, giornali e mobili. È previsto anche il ricorso a campagne di crowdfunding.

Il servizio che i partecipanti vorrebbero che si iniziasse a progettare e realizzare per primo è l'**LABSTORIA - coworking e costudying di quartiere**.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON





GLI ATTORI DI BELLASTORIA

UN PROGETTO DI

Città Visibili APS

CON IL SUPPORTO DI

Comune di Rimini

FINANZIATO DA

Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della Legge regionale

Emilia-Romagna n. 15/2018

CON LA PARTECIPAZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Il Palloncino Rosso APS

Associazione culturale e teatrale Alcantara

Smagliature Urbane APS

Ecomuseo Rimini APS

Collettivo Il Nido

CON LA SUPERVISIONE DEL COMITATO DI GARANZIA LOCALE

Silvia Moni, *Dirigente del Settore Sistemi Culturali di Città, Dipartimento Città dinamica e attrattiva - Comune di Rimini*

Federica Zanetti, *Professoressa associata in Didattica e Pedagogia Speciale - Dipartimento di Scienze Dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", Università di Bologna*

Rosy Nardone, *PhD Ricercatrice in Didattica e Pedagogia Speciale, Componente del Consiglio Scientifico e Coordinatrice area "Digital Citizenship Education: tecnologie, media e partecipazione" del CeMET - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin", Università di Bologna*

GESTIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E FACILITAZIONE DI BELLASTORIA LAB

Irene Buttà ed Elisa Giagnolini,
Città Visibili APS e Il Palloncino Rosso APS
Enrico Battarra, *Collettivo Il Nido*
Abele Gasparini, *Smagliature Urbane APS*

INNESTI SULL'AUSA

organizzato da

Ecomuseo Rimini APS

ideato e curato da

Sonia Fabbrocino

*con la partecipazione di artisti e abitanti del
V° PEEP AUSA*

Claudio Ballestracci con la voce di

Piergiorgio Cappelli

Maria Cristina Ballestracci

Maria Gloria Pozzi

Chiara Cicchetti

Silvia Orsini, Anna Loparco, Maria Cristina

Ricci, Franca, Giuliana

Letizia Casotti

Veronika Aguglia e Luca Giorgetti (Collettivo Arteda)

Federicaa Photography

Debora Branchi e Maurizio Battaglia
(Collettivo Arteda)

Ettore Tombesi e Sara

Smagliature Urbane & Stenopeica Lab

Collettivo Il Nido

Roberto Bordoni e tanti altri abitanti
condomini

*video di restituzione realizzato da
Emanuele Maraldi, videomaker*

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Irene Buttà ed Elisa Giagnolini,
Città Visibili APS

*con la partecipazione del Tavolo di
Negoziazione e il contributo di coloro che
hanno partecipato agli incontri partecipativi*

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

concept grafico, editing e produzione
materiali di comunicazione

a cura di

Ilaria Ruggeri, *graphic designer*
Studio Taller e collaboratrice
Il Palloncino Rosso APS

social media management

a cura di

Paola Russo, *Il Palloncino Rosso APS*

ufficio stampa

a cura di

Barbara Bastianelli e Paola Russo,
Il Palloncino Rosso APS

sito web su PartecipAzioni

editing e produzione reportistica

a cura di

Irene Buttà ed Elisa Giagnolini,
Città Visibili APS

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ